

# “Un cuor solo e un’anima sola”

La Chiesa di Senigallia in cammino nell'ascolto dello Spirito a servizio dell'uomo

Siamo in cammino. Lo siamo da sempre come Chiesa. Ora il Vescovo ci ha chiamato a vivere un'esperienza significativa sulle orme di Cristo: il Sinodo diocesano. E' un periodo di comunione profonda che vuole educarci a camminare insieme – laici, religiosi e sacerdoti – per far sì che la chiesa sia sempre più popolo di Dio, Corpo di Cristo, comunione tra tutti i fedeli.

Concretamente si tratta di un periodo durante il quale tutta la chiesa si mette in ascolto del Signore e di ogni persona per imparare - come ci ricorda la stessa parola “*sinodo*”-“*syn-odos*” (cammino insieme) - a “*camminare insieme*” dietro di Gesù, per costruire una Chiesa viva, capace di manifestare l'amore di Dio con la testimonianza dell'unità e della carità e capace di annunciare il Vangelo in modo credibile e convincente.

Ci siamo messi in cammino in vista di un rinnovamento della nostra Chiesa diocesana per essere più conforme a Cristo, suo Maestro e Signore. Un rinnovamento che riguarda sia l'essere sia l'operare della comunità ecclesiale: rinnovamento nel senso di una comunione più profonda tra i cristiani, le parrocchie, i gruppi ecclesiali come pure rinnovamento nell'annuncio e nella testimonianza del Vangelo per meglio rispondere alle sfide del nostro tempo e metterci con più efficacia al servizio degli uomini e delle donne del nostro ambiente.

Il rinnovamento della nostra Chiesa particolare che è in Senigallia non può non avere come punto di riferimento la primitiva comunità cristiana. Gli “Atti degli Apostoli” ci riferiscono che i primi cristiani erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere (At 2,42-43). E concludono con una espressione sintetica quanto mai significativa: avevano “un cuor solo e un’anima sola” (At 4,32-33).

“Un cuor solo e un’anima sola”: è questa la realtà profonda della Chiesa, chiamata ad essere specchio della Trinità, gloria vivente di Dio, manifestazione dell'amore del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

“Un cuor solo e un’anima sola”: è questo anche il tema centrale e lo scopo fondamentale del nostro Sinodo: è l'obiettivo a cui deve tendere tutto il cammino, guidando e illuminando ogni suo passo. E' alla luce di questo ideale che deve compiersi la nostra conversione e progettazione pastorale.

Il Sinodo è uno straordinario evento di grazia. E' lo Spirito Santo che ci convoca, perché Lui è l'anima della Chiesa, la guida della Chiesa, il sostegno della Chiesa. E' lo Spirito Santo che ci interpella e ci invita ad una conversione personale e comunitaria. Ci chiede: come vivete il Vangelo? Come lo annunciate? Siete veramente uniti tra di voi, tra le vostre parrocchie, tra i vostri gruppi? Sapete interpellare gli uomini di oggi? Sapete rispondere alle loro domande, alle loro aspettative, alle loro speranze? Portate loro con la parola e la testimonianza l'annuncio dell'amore di Dio? Sapete interpretare i “*segni dei tempi*”? Che cosa fate per contribuire alla costruzione di una società più giusta e più solidale?

## Quali sono le caratteristiche di questo cammino “sinodale”?

Come chiesa stiamo vivendo il Sinodo. Di che cammino si tratta?

E' un cammino di conversione: ci chiama a scoprire il Signore Risorto dentro la nostra vita, a dare ascolto alle sue chiamate e ad accoglierlo come Unico Signore della nostra esistenza. “*Signore, che cosa dobbiamo fare?*” (cf. At 2,37): è questa la domanda che deve risuonare dentro di noi durante questo Sinodo.

E' un cammino di comunione: Cristo risorto nel nostro battesimo ha fatto di tutti noi, mediante il suo Spirito, un corpo solo e ci ha chiamati a vivere come una “*comunità di testimoni*”: testimoni di Cristo che camminano insieme, in un rapporto di una reciproca stima; testimoni di Cristo Risorto che fanno della Chiesa una “*casa e scuola di comunione*”; testimoni di Cristo che aiutano tutti gli uomini a camminare nella concordia, nella fraternità e nella pace.

E' un cammino di discernimento: il Signore ci invita a verificare se il nostro modo di vivere corrisponde alla nostra vocazione cristiana; ci invita a leggere ed interpretare nella luce della sua Parola la realtà sociale, culturale e religiosa della nostra diocesi, per cogliervi dentro la sua presenza e le sue chiamate. Ce lo raccomanda il Concilio Vaticano II: “*E' dovere permanente della Chiesa scrutare i segni dei tempi e interpretarli alla luce del Vangelo*” (GS 4).

E' un cammino di progettazione, con cui vogliamo ridisegnare il nostro modo di essere Chiesa e la nostra azione pastorale, per essere sempre più fedeli a Dio e fedeli agli uomini del nostro tempo, per adempiere fedelmente la nostra missione nel mondo. Non siamo Chiesa per noi, ma per il mondo.

Chi è coinvolto nel Sinodo? Tutti gli uomini e le donne di buona volontà - credenti e non credenti - che operano nei diversi “ambiti” della vita. Le persone si incontreranno a livello parrocchiale (o nell'unità pastorale), vicariale, diocesano per ascoltare lo Spirito e gli altri, per pregare, per capire e per scegliere. Il tutto confluirà nelle assemblee sinodali diocesane che offriranno al Vescovo tutto ciò che di bello è emerso, perché egli possa essere sostenuto nelle decisioni che verranno prese perché la nostra diocesi sia fedele alla volontà di Dio.

Come si svolgerà il Sinodo? Il Sinodo è iniziato domenica 4 ottobre 2009 con una bellissima celebrazione in piazza del Duomo e prevede un percorso in tre fasi: nella prima la nostra Chiesa si mette in ascolto (da settembre 2009 a settembre 2010); nella seconda la Chiesa valuta riscopre la sua identità (da settembre 2010 a settembre 2011); nella terza la Chiesa sceglie e decide (da settembre 2011 a settembre 2012).

Il Sinodo è un vero atto di fede e di amore alla nostra chiesa diocesana, un cantiere aperto, sotto l'influsso dello Spirito, per un rinnovamento autentico del volto della nostra madre, la Chiesa locale.

# Come partecipare al Sinodo

## I passi fatti e quelli ancora da fare nelle parrocchie

Cosa vuol dire concretamente vivere il Sinodo nella nostra parrocchia? In questo primo anno al centro c'è l'ascolto, che è innanzitutto ascolto dello Spirito nella preghiera; comunitariamente lo facciamo con la preghiera per il Sinodo al termine della celebrazione eucaristica e con la preghiera dei fedeli. Come singoli siamo chiamati a farlo nell'adorazione e nella preghiera personale. Poi desideriamo metterci in ascolto di ogni persona che vive nella nostra comunità, perché possa parlare liberamente e dire la propria sulla Chiesa. Abbiamo pensato di muoverci per cerchi concentrici per riuscire a coinvolgere il maggior numero di persone.

Il primo cerchio riguarda le persone che hanno una responsabilità in parrocchia ma che in genere hanno spazio per parlare solo in riferimento a delle iniziative e non su una visione generale della comunità cristiana. Abbiamo già svolto due incontri di ascolto con il consiglio pastorale allargato a chi voleva partecipare e altri tre sono in programma dopo Natale; per questo avete sentito l'invito in chiesa e avete trovate delle schede utili per la riflessione sempre in chiesa. Gli argomenti su cui parliamo riguardano la chiesa in tante sue sfaccettature: la comunione e la corresponsabilità necessarie nella comunità cristiana; come annunciare la fede, come vivere la liturgia e come testimoniare la carità; quale rapporto tra chiesa e mondo; i giovani e la famiglia.

Il secondo cerchio riguarderà le persone che incontrano la comunità cristiana in varie occasioni: i genitori dei ragazzi che frequentano il catechismo, i gruppi di famiglie, i vari gruppi che si ritrovano in parrocchia e in oratorio. Per questo tipo di incontri inizieremo dopo Natale.

Il terzo cerchio cercherà di arrivare a tutti, in particolare coloro che non frequentano la parrocchia e anche per loro la proposta arriverà dopo Natale. Per cercare di raggiungere tutti si è pensato a un modo semplice, cioè a degli incontri nelle case o nei luoghi di ritrovo delle persone. Concretamente qualcuno che ha partecipato agli incontri in parrocchia invita a casa sua o in altro luogo vicini di casa, amici, colleghi di lavoro proponendo loro un momento in cui sarà possibile confrontarsi sulla chiesa potendo esprimere il proprio parere e le proprie esperienze liberamente e senza essere giudicati.

E' importante sottolineare che a questi incontri sono invitati veramente tutti, perché ciascuno può dare il suo contributo che serve alla comunità cristiana per essere sempre più fedele al suo mandato, che è quello di annunciare l'amore di Cristo mettendosi a servizio di ogni persona.

Non resta dunque che continuare il nostro cammino e coinvolgere progressivamente sempre più persone: ognuna ci parla di Dio e arricchisce la comunità. Se ci metteremo in gioco e sapremo contagiare chi ci sta vicino, la parrocchia sarà sempre più bella e ricca dei volti e delle storie di ogni donna e uomo, ragazza e ragazzo.